

Libri a confronto
di Antonio Calabrò

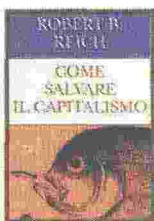


Crisi, povertà, lavoro La vera sfida politica

“COME SALVARE IL CAPITALISMO”, cerca di spiegare Robert Reich, ex ministro del lavoro di Bill Clinton, professore universitario a Berkeley, “grande firma” del New York Times e del Wall Street Journal. Il suo libro, pubblicato da Fazi, rivela idee stimolanti sulle ragioni della Grande Crisi e sulle ipotesi di uscita: “Senza regole efficaci per mantenere il

portino verso una più equa distribuzione già nella fase di produzione, anziché redistribuire a posteriori”. Sfida politica, appunto. “Una sfida per la democrazia”. Se si guarda all’Italia e all’Europa, si vede bene l’aggravarsi di vecchie povertà e l’emergere di nuove, come mostra Chiara Saraceno, sociologa di grande competenza, in **“Il lavoro non basta - La povertà in Europa negli anni della crisi”**, Feltrinelli. C’è un problema di disoccupazione. Ma anche di effetti dei tagli da “austerity” per il welfare diffuso e per il sostegno alle famiglie dei lavoratori. C’è poco lavoro per le donne. E un aumento della povertà dei minori, La tenuta sociale del sistema, insomma, è a rischio. E non basta il pur necessario aumento dell’occupazione se non si sanano squilibri di reddito, assistenza, inclusione sociale.

e che avrebbe davvero bisogno d’infrastrutture moderne ed efficienti e di valorizzare il suo patrimonio culturale e ambientale e invece riduce tutto in macerie e miserie. Una condizione da ribaltare, dunque, per tornare a parlare di sviluppo. Una via d’uscita dalla crisi, allora, può essere quella dell’insistenza sulla sostenibilità, sociale e ambientale. Lo conferma **“Made in**



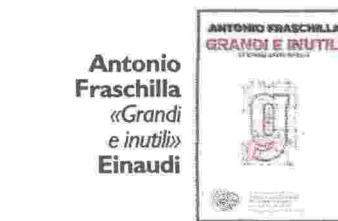
Robert Reich
«Come salvare il Capitalismo»
Fazi



Chiara Saraceno
«Il lavoro non basta»
Feltrinelli

sistema in un equilibrio socialmente accettabile, il capitalismo non funziona”. Reich sottopone a critica severa l’ideologia, dominante sino a ieri, d’un mercato da lasciare libero da interferenze (lo Stato, la politica) e da nuove regole. Ricorda, da buon liberale, le leggi che proprio negli Usa, all’alba del Novecento, avevano posto un argine ai monopoli per far vivere il mercato. Esamina i conflitti tra nuove tecnologie e posti di lavoro perduti. E rilancia il ruolo della politica, per definire buone norme, controlli, equilibri: “L’obiettivo non è togliere ai ricchi per dare ai poveri con le tasse, ma darsi regole che

TORNIAMO al bisogno di buona politica, insomma. Ci sono stati tempi, anche recenti, in cui la ricetta contro le crisi era l’aumento della spesa pubblica. Per costruire infrastrutture, per esempio. Ma la nostra storia racconta invece una sequenza di sprechi di fondi pubblici. E un’occasione perduta. Lo documenta con accuratezza Antonio Frascilla in **“Grandi e inutili”**, inchiesta su “le grandi opere in Italia”, pubblicata da Einaudi. “Cattedrali nel deserto”, monumenti dell’incompiutezza (dighe, strade, ospedali, impianti sportivi, porti, etc.), orrende architetture, mostri di cemento che sfregiano il paesaggio, “esempi di corruzione, malgoverno o incuria”. Strano paese, l’Italia, che ha una storia da cui ricavare un profondo senso del bello



Antonio Frascilla
«Grandi e inutili»
Einaudi



Maurizio Guandalini, Victor Uckmar
«Made in ItalyGreen»
Mondadori Università

ItalyGreen”, l’ultimo libro di Maurizio Guandalini e Victor Uckmar dedicato a “Food&Sharing economy” e pubblicato da Mondadori Università e Fondazione Istud: “Convertirsi al green non è solo una necessità, ma anche un modo di fare impresa orientato al futuro”. Energie rinnovabili, dunque, ma anche nuove idee produttive sull’alimentazione, “città intelligenti”, stili di vita e consumo che cambiano verso prospettive smart e social, riducendo sprechi e squilibri. Una dimensione da costruire. L’Expo 2015 e la “Carta di Milano” hanno già dato molte indicazioni in questo senso, dicono gli autori. Un’eredità da valorizzare.